Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 29 Dicembre 1905 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXIX N. 309

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Associazione alla Patria del Friuli.

Non apri giornale, oggi, che ti capita subito sott' occhio un quarto di pagina, mezza pagina di programma. Ed è un mese circa che avviene la stessa cosa, in quasi tutti i fogli della penisola: ciò che non vediamo in giornali di altrove. Noi seguiamo, come facemmo gli altri anni, quest' ultimo sistema, per rispetto ai lettori ed a noi stessi. Miglioramenti cercammo e cerchiamo introdurre nella compilazione del giornale, sempre, senza stamburate: aumento di corrispondenti dalla Provincia e di collaboratori specialisti; ricerca della maggior freschezza di notizie; invio di redattori dovunque, nella regione, si tratti di qualche avvenimento importante: cose da giornale di Provincia: ma siamo tanto modesti da riconoscere che *la Patria del Friuli* è appunto tale. Evitiamo con cura costante di dare alla *Patria* carattere personale: cerchiamo con altrettanta cura che il giornale sia per il pubblico, a servizio del pubblico, unicamente: questa è l'unica nostra preoccupazione, indifferenti sempre agli attacchi, anche se acerbi e velenosi.

Questa, a parer nostro, la spiegazione del fatto, per noi confortante, che la **Patria del Friuli** si fece strada, si può dire, da sè stessa, nella Città e nella Provincia, dove non v'è centro che non vi sia diffusa: la **Patria**, ch'è l'unico giornale cittadino il quale abbia un servizio diretto di telegrammi, l'unico giornale cittadino che abbia un servizio diretto estesissimo di corrispondenze dalle varie parti del Friuli, un proprio servizio d'informazioni commerciali. Ed è anche benaccolta dagli emigranti, sia perchè porta loro, quando sono lontani, la voce di ciascun angolo del loro Friuli amato, sia perchè dessa è l'unico dei giornali cittadini liberali che abbia accesso in **tutti gli Stati** dove i nostri infaticabili operai si recano a creare od aumentare con il loro lavoro la ricchezza e il benessere.

Al principio e nel corso del 1905 abbiamo introdotto notevoli migliorie, che il pubblico mostrò, con il suo crescente favore, di apprezzare: altre ne studieremo, e introdurremo, se lo stesso favore ci sarà conservato, come nutriamo fiducia: questo è tutto il nostro programma. Quelli, e sono molti, che da qualche anno ci rimasero costanti amici, sanno che a tale programma ci mantenemmo fedeli; essi ci procurino amici nuovi: ecco ciò che richiediamo in ricambio.

Prezzi d'associazione.

Per un anno	L.	18.—
»	semestre	9.—
»	trimestre	4.50

Chi manderà l'importo entro gennaio, riceverà un elegante calendario, espressamente fatto eseguire.

Associazioni cumulative

Chi desidera associarsi, oltrechè alla **Patria del Friuli**, a qualcuno dei periodici qui sotto indicati, ha notevoli facilitazioni:

con la **Stagione**, edizione di lusso (l'abbonamento alla sola Stagione costa lire 16), complessive	L. 30.—
con la **Stagione**, edizione comune (che costa lire 8) complessive	» 24.—
con il **Figurino dei bambini** (costa L. 5.—)	» 22.—
con il **Giornale illustrato della biancheria** (costa L. 4)	» 21.—
con il **Romanzo mensile**, splendida raccolta di romanzi che tanto favore incontrò anche nel passato anno	» 20.—
con **L'Espositore** periodico settimanale illustrato che esce per la Esposizione di Milano, il massimo fra gli avvenimenti italici che si preparino per l'anno prossimo	» 25.—
con il **Gran Mondo**, splendida rivista artistico letteraria illustrata della domenica: combinazione che dà diritto anche ad un **premio artistico prezioso**: la statua in metallo **Tarantilla**, di Ximenes, uno fra i migliori lavori d'arte che figuravano all'Esposizione di Venezia (il solo abbonamento al **Gran Mondo** costa L. 10.—) annuo	» 26.—

Associazioni all'estero.

Ai tanti friulani che si trovano — o che si recano nell'impero austrungarico, nell'impero germanico, nella Svizzera, nella Rumenia, nella Grecia, nella Francia, nella Serbia, nella Bulgaria, ecc., ricordiamo:

che possono associarsi direttamente, presso l'ufficio postale del luogo dove risiedono: potranno così ottenere un bel risparmio nel prezzo, perchè la francatura postale costerà come se il giornale fosse spedito all'interno.

La Patria ha libero accesso anche nell'impero Austro-Ungarico, mentre gli altri giornali cittadini non lo hanno.

INTERESSI CITTADINI.

Un buon affare... che invece è un pessimo affare?

Capitò al nostro ufficio uno dei pochi che si interessano alla cosa pubblica, e senz'altri preamboli intavolò piuttosto bruscamente il discorso intorno alla braida Codroipo: discorso il quale si svolse a guisa di dialogo, nel modo che qui, in omaggio alla massima di far udire tutte le campane, riferiamo:

— Caro Del Bianco, scusatemi; ma, o volevate scherzare o l'avete detta assai marchiana...

— A proposito di che?

— A proposito della braida Gropplero...

— Come?.. perchè?...

— Perchè... perchè quello non è un buon affare, ma un cattivo, anzi un pessimo affare, pel Comune che s'intende.

— Eppure io sono convinto del contrario. Mi pare che la città vada acquistando un'area edilizia importante per la sua ubicazione. Nè il Comune fa sacrifici, per averla: anzi riceve in sua proprietà 3461 metri quadrati, di cui 1500 per il palazzo delle poste, in posizione ottima, con la sola spesa di lire 18,500: ed ha il vantaggio anche di trovare chi gli consegnerà le strade bell'e fatte, con i rispettivi marciapiedi.

— Ecco: vi ho lasciato dir su tutto: ma adesso ragioniamo. Vi hanno, si vede, abbagliato quelle cosidette cessioni. Il sig. Roselli cede... e cede... e cede: pare proprio un affar d'oro, e invece, non lo è: o non lo è pel Comune, ma è

un affare d'oro pel Roselli.

Statemi a sentire. Il sig. Roselli acquista circa 30,000 metri quadrati di area pagandola, mettiamo, 7 lire per metro quadrato. Ma per che farne?... Non per continuare a seminarvi granoturco: sarebbe stato un affar rovinoso per lui. Ne fece l'acquisto per destinarla alla costruzione di case. Come può approfittarne?... Senza aprirvi strade, no, sicuramente. Ed ecco la necessità, per lui, per il suo interesse, di aprirle: il Comune non ne aveva bisogno: la via Cavallotti, la via Dante, le vie Cussignacco, Aquileia, della Rosta erano sufficienti per i bisogni del Comune: le nuove strade sono invece *necessarie* al sig. Roselli per rivendere i fondi acquistati. Che cosa volete che rappresentino per lui i 1000 metri quadrati circa che in complesso viene a cedere, una trentesima parte dell'area acquistata, se gli altri ventinove trentesimi aumentano grazie a ciò il loro valore, del doppio e magari del triplo?... Egli fa sempre un guadagno cospicuo: spende 30, perde con la cessione uno: se rivava soltanto il doppio, in media pel resto, viene a incassare 58: pressochè il doppio; come vedete, è proprio un affar d'oro, per lui, ma per lui solo.

— Sta bene: ma il Comune, a sua volta, guadagna: 1500 mq. per il palazzo delle Poste, 1961 metri quadrati per le strade nuove o l'allargamento delle vecchie...

— Adagio, adagio. Questo delle strade non è un guadagno, intanto, ma un onere che il Comune si addossa, poichè dovrà provvedere alla loro manutenzione, alla loro illuminazione: sarà una spesa permanente che il Comune si troverà nei bilanci avvenire...

— Eh diavolo!.. O che vorreste, che le strade fossero illuminate e conservate dai privati?

— Perchè no, se queste sono create per utile dei privati, come nel caso nostro?...

— Ma se ne varrà anche il pubblico, quando saranno aperte!

— Ma il pubblico non ne sentiva il bisogno, caro mio. Vi ho già detto che, per il pubblico, bastavano le strade esistenti. Poi dimenticate che il Comune cede a sua volta 2494 metri, per cui la cessione reale di terreno che fa il signor Roselli è di un migliaio di metri. Il Comune gli cede il triangolo via della Rosta sulla circonvallazione, che in mano sua diventa area fabbricabile; e la striscia di terreno lungo il lato est della via Dante, per la quale si offrono lire 37500 circa. Cosicchè il Comune, quei 1000 metri che riceve in più, li paga 56000 lire, ossia 56 lire al metro quadrato!...

— Come? come?

— Sicuro. Mettete insieme le 18500 che il Comune deve sborsare con le 37500 che rifiuta e che gli si pagherebbero per la striscia famosa, ed avrete 56000 lire tonde... Con 56000 lire, il Comune potrebbe comperare, non già i mille metri che riceve in più od i 1500 metri quadrati che si riserva per il palazzo delle poste (i quali, tra parentesi, saranno insufficientissimi all'atto pratico, per gli stessi bisogni attuali e più ancora per i bisogni avvenire); ma ne può comperare 3000 sugli stessi fondi e lasciare che il signor Roselli apra quante strade vuole!...

— Ma di quella striscia, che cosa volete farne?...

— Ci pensi l'acquirente: l'impegnativa c'è.

— Non può essere che per fare un affare, anche questa: prendere un bel giorno, come suol dirsi, pel collo il signor Roselli, e rivendergli il terreno con forte utile..

— Ripeto: ci pensi chi l'acquista: il Comune deve badare all'interesse proprio, e in questo caso il suo interesse è chiaro: esso non deve accettare i patti così come la Giunta ha creduto di fissarli: patti che possono sedurre che li guardi superficialmente, non già chi li esamini con un certo criterio pratico di affari...

— Questo, so di non averlo; ma ad ogni modo, confesso che ancora il ragionamento vostro non mi persuade. Se, per esempio, il signor Roselli non aprisse le nuove strade...

— Ma deve aprirle! altrimenti, i suoi fondi non valgono la metà di quel che gli costano!

— La città viene, in ogni modo, ad acquistare molto, da questo lavoro.

— E il comune, come ente amministrativo, a perdere molto. Secondo me, l'affare che oggi il consiglio è chiamato a discutere, nelle condizioni in cui si presenta, non è meno cattivo dell'altro, che sempre si ricorda a proposito della Braida Codroipo: quasi che ci fosse una iettatura, per quei terreni!..

— E allora, che via d'uscita ci sarebbe?...

— Io non dirò di avere una proposta concreta: ma mi pare che si potrebbero stabilire all'ingrosso queste basi: impegnare quel che si offre di acquistare la striscia per la somma indicata e su quella base indire un'asta; permutare col sig. Roselli il triangolo fra via della Rosta e la strada di circonvallazione con altra area e acquistarne fino a formar un complesso di 2500-3000 metri quadrati circa... Il comune verrà sempre a spendere assai meno perchè 1500 metri quadrati non gli costeranno mai 56000 lire come oggi pagherebbe... Quando il signor Roselli avrà aperte le sue strade, che per lui sono necessarie, il comune potrà anche accettarle in sua propietà per la illuminazione loro e per la manutenzione... Il signor Roselli ha tutto l'interesse di farle ampie, belle, ben tombinate, bene illuminate, perchè meglio saranno e più alto sarà il valore dei fondi: e in ogni modo, il comune potrà stabilire quali condizioni esige che abbiano per accettarle o meno... Il piano regolatore deve servire a qualche cosa... Ripeto: io non intendo di offrire una soluzione concreta, esauriente: ma credo che la Giunta o il Consiglio dovrebbero studiare su queste o consimili basi.

— E intanto?

— E intanto, per oggi soprassedere e studiar subito, con sollecitudine.

— Ma... Non dirò di essere convinto: il vantaggio anche morale della città di aprire nel proprio seno una vasta zona al traffico, alla vita, mi seduce; nè tutte le spiegazioni datemi sono riuscite a persuadermi. Ad ogni modo le esporrò obbiettivamente, sulla *Patria*, anche perchè i consiglieri le conoscano e possano vagliarle per le loro deliberazioni.

Il problema scolastico.

Per la seduta di oggi, argomento importante è anche quello relativo alle nuove costruzioni ed agli ampliamenti di edifici per le scuole elementari e tecniche.

La relazione della Giunta viene a confermare lagnanze delle quali ci siamo fatti eco almeno un paio d'anni fa, parlando dei gravi problemi che pesavano sull'avvenire del Comune appunto nei riguardi delle nostre scuole. Conferma, per esempio, che nei locali scolastici a San Domenico alcune delle aule «a pianterreno sono ricavate da «antichi magazzini di sale ed hanno «i muri impregnati di un'umidità «insanabile. Un'aula al primo piano «dove si tenne per più anni una «classe di sessanta e più bambini, «ha — pare incredibile un'altezza «di m. 2.62.»

Il prof. Ettore Chiaruttini, per incarico avuto dalla Giunta, fece, nel gennaio 1904, una ispezione a quello Stabilimento e trovava:

che la cubatura delle aule, dato il numero di allievi che le frequentano, e quasi in tutte inferiore a quella voluta dall'igiene: in due soltanto raggiungeva i metricubi 5 per scolaro, in sei 4.5 appena, in una 2.35! e nelle altre era inferiore a 3.5;

che alcune aule del pianoterra erano (e sono) umide, mentre il rivestimento di tavole, di cui sono munite le pareti sino ad una certa altezza dal suolo, pur essendo utile, non è sufficiente ad impedire la penetrazione dell'umidità dal muro che guarda verso la braida e che in una (V c) quando piove molto, l'acqua che penetra attraverso il muro giunge a bagnare il pavimento;

che l'illuminazione è deficiente in alcune aule;

e altri inconvenienti ancora.

Un Comune che aveva, come il nostro, l'invidiabile fama di curare con diligenza la pubblica istruzione è rimasto troppo a lungo in tali condizioni, aggravate anche da altre deficienze di ordine *morale*; come, ad esempio, la impossibilità legale di esigere l'osservanza della legge sulla istruzione obbligatoria, pel fatto che non poteva offrire agli alunni, massime delle frazioni, le scuole a una distanza che non superasse i due chilometri. Ed ora, per talune frazioni suburbane la distanza è superiore anche ai quattro chilometri!...

Giustamente dice la relazione che «a costo di qualsiasi sacrificio, la «la scuola del popolo non deve «soffrire limitazione o discapito «alcuno»; non devono più sussistere quelle aule infelici che abbiamo sopra lamentate, non devono più trovarsi giovinette nella facoltà di non frequentare la scuola perchè troppo distanti, non deve più verificarsi il caso che «molte volte, «per isfollare classi troppo numerose, invece di aprire un corso «parallelo nello stabilimento stesso «dove il bisogno si presenta, l'autorità municipale è costretta a «prendere una certa quantità di «alunni e a portarli, talvolta ad anno «inoltrato, in locale diverso, contro ogni ragione di convenienza «topografica e didattica». Tutto questo non deve più verificarsi, oltrechè per il decoro stesso del Comune, anche perchè contrasta con la legge.

* * *

La Giunta propone:

di costruire un nuovo corpo di fabbricato nelle adiacenze dello stabilimento urbano a S. Domenico, affine di poter procedere al riordinamento dei reparti scolastici e soddisfare ad un tempo ai doveri di legge ed alla comodità delle famiglie. In questo, e nello stabilimento alle Grazie, si associerebbero le scuole maschili alle femminili, e si avrebbero così, con lo stabilimento nuovo in via Dante, tre stabilimenti completi per le scuole elementari;

di costruire due aule nuove per il corso superiore in ciasuna delle due frazioni di Paderno e Cussignacco;

di provvedere all'istituzione delle tre classi del corso inferiore, con due aule, nella frazione del Cormor (anche per gli abitanti di S. Rocco), e con un'aula unica nella frazione di Baldasseria.

Per queste tre ultime frazioni, la Giunta proporrebbe l'acquisto di tre padiglioni smontabili Döcker; e su questo punto insorse qualche obbiezione. L'ig. Odorico Valussi, nel *Giornale di Udine*, scrisse essere preferibile, per il caso nostro e per i nostri paesi, gli edifici in muratura, che costerebbero anche meno. Crediamo, dal contesto della relazione, che la Giunta non insisterebbe sui padiglioni, quando in Consiglio sorgessero voci contrarie. Certo, anche dal punto di vista che la costruzione in muratura darebbe lavoro ad operai nostri, sarà forse da preferire questa ai padiglioni, che si dovrebbero far venire dall'estero.

Per i lavori nello stabilimento a S. Domenico si prevede una spesa di L. 52 mila; per quelli nelle frazioni: di Paderno lire 14 mila e di Cussignacco 10 mila; per l'acquisto dei tre padiglioni Döcker (e la costruzione in muratura richiederà forse meno) lire 16500. In totale, lire 92500, che si domanderebbero alla Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti, chiedendo il concorso dello Stato — per ciascuno dei tre prestiti — in misura corrispondente alla differenza tra il saggio normale dell'interesse e quello del 2 per cento.

* * *

Riguardo alla Scuola Tecnica della quale pure siamo venuti spesso notando la mancanza di locali, la Giunta propone di contrarre con la stessa amministrazione un prestito di lire 59 mila da servire esclusivamente per la costruzione di una nuova ala giusta i tipi ed il progetto in data 24 gennaio 1905 dell'ufficio tecnico comunale, alle stesse condizioni degli altri prestiti di cui sopra, che si vorrebbero estinguere poscia in trentacinque annualità.

I padiglioni Döcker.

A proposito di questi padiglioni, ci scrivono:

«Ho letto quel che scrive l'ing. Valussi contro i padiglioni Döcker, che la Giunta propone per le frazioni di S. Rocco-Cormor e di Baldasseria; ed ho letto la difesa di essi che ne fa il *Paese* di ieri. Alle controsservazioni del *Paese* credo opportuno di replicare brevemente.

«In primo luogo è un fatto che al prezzo di lire sette al metro cubo di volume complessivo furono appaltati in parecchi comuni della Provincia fabbricati scolastici di una certa importanza e rispondenti ai requisiti domandati dall'igiene e della necessità dell'insegnamento. Ho a mia disposizione — e posso comunicarveli — regolamenti e norme relative a scuole che vincolano i progetti di esse, e copia numerosa di progetti eseguiti, talchè poche sono le variazioni da doversi apportare nelle nuove e facilmente si possono avere fabbricati che rispondano alle dovute esigenze. Le oscillazioni nei prezzi unitari di scuole rurali in generale non sono molto forti, studiate come devono essere e improntate ai criterii dell'economia.

I confronti che si possono istituire devono essere fatti a parità di condizioni e se i padiglioni proposti, che si pretende soddisfino il bisogno, presentano un costo unitario più che doppio di scuole ben costruite in muratura, è evidente che siccome, eccettuato lo spessore delle pareti, il volume di questi deve raggiungere il volume di quelle, il confronto fatto a cubatura regge completamente ed è il più chiaro e naturale.

«E ciò, a prescindere dagli inconvenienti rilevati dall'ing. Valussi a carico del padiglione Döker e dalla maggiore spesa di ricaldamento e minor riparo contro i calori estivi.

«Il *Paese* per concludere a modo suo, prende dei dati di scuole di Torino in condizioni diverse dalle nostre, e talune in condizioni specialissime, dati a maglie molto larghe e che variano dalla metà al doppio forse perchè comprendono l'alloggio del maestro; laonde, per questo fatto stesso, non si prestano a sviare una conclusione come fa il *Paese* senza previe osservazioni opportune. Carina proprio del resto l'idea di fare, in attesa di costruzioni stabili, costruzioni provvisorie che sieno più dispendiose, che costino più del doppio!...

«Il *Paese* poi, ricordata l'osservazione fatta dall'ing. Valussi sulla sconvenienza di incoraggiare l'industria straniera a detrimento dei lavoratori del nostro paese, comodamente si dimentica di risponderci. Mi limito a notare questa preziosa svista, che anche gli operai che lo hanno letto avranno osservata»...

Stabilimento Fotografico GEMONA **G. Di Piazza**

Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza **30** per **40**.

Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2.

Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.

Dietro richiesta si reca in qualunque luogo

APPENDICE 17

Passioni segrete.

Giunse al palazzo di Schönbrunn, col volto atteggiato a tristezza, ma l'occhio indagatore di Adolfo seppe leggere nel suo sguardo il lampo di gioia a stento rattenuto.

Il giovane servitore pensava con angoscia ai figli del suo padroncino, e all'infelice vedova.

— Sono stato a cercarti all'appartamento di Maurizio... immagino che tu stia male, dopo la caduta fatta!

— Ah, signore, ella fu là!! — esclamò con stupore Adolfo.

— Sì. Che c'è di male?

— Nulla, ma ella avrà trovato tutto in disordine...

— Non importa!.. tu sei ferito?

— Una semplice contusione!

— Volevo parlarti. Là entrai semplicemente in cerca di te, non trovandoti immaginai tu fossi qui. Seguimi.

E Remigio passò, per primo, dirigendosi al gabinetto del marchese, ove niuno avrebbe potuto vederli ed udirli.

Il servo lo seguì zoppicando con un triste presentimento dell'animo e chiedendosi:

— Perchè mai mi ha mandato qui ed è andato a cercarmi laggiù? E' stato un ripiego, senza dubbio!.. ma lo saprò in breve! — ed entrò.

XV.

— Siedi — disse Remigio ad Adolfo. Il bretone obbedì.

— Maurizio aveva fiducia in te, e ti considerava quasi amico, vero?

Quello comprese a volo dove la lotta voleva parare. Pensò che bisognava giocar d'astuzia, se non voleva perdere il posto in quella casa.

Egli voleva restarvi: perchè? Per tante ragioni, fra le quali l'interesse ch'egli aveva preso per la padrona, per i due piccini, e la curiosità di conoscere come sarebbe finita la facenda nella quale anch'egli cominciava ad avere parte.

Senza ricevere le confidenze del povero Maurizio, egli aveva compreso l'amore suo per la giovane figlia del colonnello; e le sue frequenti escursioni a Bellemare, i suoi viaggi con una signora bionda, — sempre quella — le visite sebbene rade che questa gli faceva nel suo studio, avevano ravvalorato le sue semplici supposizioni, ed a poco a poco era venuto a conoscenza d'ogni cosa.

— Adolfo, vedi questo cassetto? Ricorda di vegliare su esso, poichè contiene carte importantissime! Qualunque cosa accada non lo dimenticare! — gli aveva detto tante e tante volte Maurizio.

E il momento era giunto, in cui lo studio doveva essere più sorvegliato del consueto. E proprio allora egli ne era stato allontanato! Da chi? A quale scopo?...

Egli sentiva un nemico del povero suo padrone in Remigio, nello stesso fratello; concepì subito il pensiero di cattivarsene la fiducia per megli parare i colpi ch'egli tentasse.

— Sì; il padrone era buono tanto, con me! peraltro non mi ha mai preso come suo confidente!

Remigio scosse il capo.

— Impossibile. Tu fosti al suo servizio per otto, per dieci anni, e non vuoi conoscere le sue abitudini?!

— In verità che ne so molto poco. Io non ho che un desiderio, signore: restare al suo servizio, poichè ero tanto affezionato a tutta la sua famiglia!... farò ciò ch'ella vuole!..

— Vedremo... so che mio fratello era contento di te. Ma senti, un giovane sveglio, intelligente come te, che non abbia notato le abitudini, i passatempi prediletti del suo padrone, la mi par grossa.

— Glielo giuro, signore.

— Ho sempre pensato che Maurizio avesse qualche relazione... chissà? forse qualche legame... Altrimenti non si capisce perchè rifiutasse sempre di prender moglie...

— Oh quanto a ciò, credo anch'io che non vivesse come un eremita: giovane, bello, galante...

— Appunto. Ma non riceveva nessuna, nello studio?..

— Ah! sì... Vidi qualche volta una signora bionda, molto giovane e bella, sempre velata...

— Restavano molto insieme?..

— Pochissimo, anzi!

— Il suo nome?

— Credo bene che sia quella... il padrone le scriveva spesso: Luisa. Abita a Passy... Anzi ieri notte lo immaginai fosse da lei, e ve lo trovai!

— Hai informato quella donna di ciò che è accaduto?

Adolfo comprese la necessità di mentire, e disse:

— Se vuole andrò ad avvertirla! Senza un suo ordine, io non mi muovo.

— Ah! — pensò Remigio — questo giovane fa proprio per me! Ubbidiente, svelto, sommesso! — E soggiunse a voce alta: — Sta bene. Per ora non è necessario. La situazione di quella donna è grave... ci penserò, rifletterò... per non suscitare scandali... Frattanto ricordati che nessuno deve entrare nello studio di mio fratello...

— Va bene, signore...

* * *

Quando, più tardi, Adolfo entrò nella casa del padrone, avvertì subito un puzzo di bruciaticcio. Si avvicinò al focolare: la cenere era ancor calda.

(Continua)

Il testamento del Ministero Rava.

Nobile ed opportuna circolare.

L'ex ministro di agricoltura, industria e commercio, Rava, diramò proprio negli ultimi giorni del suo ministero, in data cioè del 19 spirante, una circolare ai Presidenti delle Camere di Commercio del Regno, che a noi sembra degna non soltanto di lode ma più di essere presa in seria considerazione così da vederne al più presto qualche effetto.

Eccone il contenuto testuale:

È stata più volte richiamata l'attenzione di questo Ministero sul fatto che, specialmente nelle grandi città, nella intitolazione degli alberghi si faccia uso soltanto di lingue straniere, o che, quando la lingua italiana è pur usata, la denominazione della lingua nazionale è spesso messa al secondo posto e scritta in caratteri meno appariscenti di quelli adoperati per la denominazione nelle altre lingue.

« stato giustamente osservato che, mentre il benemerito Sodalizio della « Dante Alighieri » intende con ogni sforzo allo sviluppo ed all'incremento della cultura e della lingua nazionale fuori dei confini del Regno, si dà all'interno pubblico e continuato esempio di poco riguardo alla importanza della nostra lingua.

« E' dunque, desiderabile che tale spiacevole fatto venga scemando, e con piena fiducia fo appello alla cooperazione delle Rappresentanze commerciali del Regno per il conseguimento di tale nobile e patriottico scopo.

« Rivolgo, perciò alle SS. LL. calda preghiera perchè, anche d'accordo con i signori Sindaci delle principali città dei distretti rispettivi, facciano opera premurosa e sollecita presso gli esercenti e proprietari di alberghi, ristoranti ed altri analoghi stabilimenti, affichè (qualora non credano di usare nelle denominazioni di essi soltanto la lingua italiana) sia dato ad essa, come le spetta, il primo posto nelle tabelle, mostre e vetrine, nelle quali è indicato il nome dello stabilimento: ad ogni modo, ed in qualunque caso, dovrebbe essere proscritto l'uso di tale indicazione in sole lingue straniere.

« Dalla cortesia delle SS. LL. Ill.me gradirò un cenno di ricevuta della presente, con le loro osservazioni, e l'assicurazione che verrà provveduto perchè il desiderio in essa manifestato sia accolto ».

Un solo appunto: alla parola *ristoranti*, che non è nostra, italiana, ma un francesismo, mentre noi abbiamo la parola *trattoria*, che ha il medesimo significato.

Così vorremmo veder aboliti anche nella nostre città (la quale, lode al vero, presenta forse meno delle altre il fenomeno lamentato dal Ministro) certi *Chic parisien*, certi *Hotels*, certi *buffets* — s' intende, *i nomi* non *le cose*, alle quali auguriamo ogni maggiore prosperità.

Ricordiamo, a proposito, che passeggiando con l'illustre Giuseppe Caprin per le vie di Trieste — a lui, come a tutti gli italiani tanto diletta — egli ci ripetesse con orgoglio filiale come quella indomita città, con le sue insegne, si presentasse più italiana di tantissime altre: Milano, Venezia (questa poi !...), Firenze, Roma stessa, dove tutte le lingue fanno pompa nelle insegne: tedesco, francese, inglese, russo...

— Qui, — ci ripeteva egli con fierezza — tutte le insegne sono puramente italiane, soltanto italiane... Rarissimo è, che, anche a titolo di semplice spiegazione, vi sia aggiunta una scritta in lingua straniera.

Elezioni provinciali

Mandamento di Spilimbergo

Un equivoco a noi sembra quello col quale il *Paese* di ieri comincia la sua calorosa difesa della candidatura del comm. Pecile a consigliere provinciale per il Mandamento di Spilimbergo. Non è che « si continui ad insistere ed a voler « far credere **che il dott. Zatti si « porti col co. Ceconi** », ma noi continueremo a insistere nel dire che il dott. Zatti **sarà portato** dagli elettori del Mandamento **assieme al co. Giacomo Ceconi**.

Questa è la verità, signori del *Paese*, verità vera, non verità... elettorale come quello che spacciate voi — per amore del partito, che s'intende. E che il dott. Eugenio Zatti **sia portato assieme** al co. Giacomo Ceconi, ce lo confermava ieri stesso la corrispondenza sul Comizio di Casiacco, il quale proclamò le due candidature Ceconi e Zatti.

La lettera del dott. Eugenio Zatti di ieri, con la quale professa le sue idee schiettamente democratiche, non tolgono nulla al fatto, che sussiste e che non si può distruggere. E gli elettori della montagna si manterranno fedeli al binomio Ceconi - Zatti.

Mandamento di Ampezzo.

Questo mandamento non ci ha dato, almeno fino a iersera modo di sapere che cosa si prepari e si voglia. Ci fu chi mandò al giornale un nome e chi un altro: l'*ing.* Beorchia Nigris di Ampezzo, l'ispettore scolastico Luigi Amedeo Benedetti di Ampezzo; ma chi mandava la notizia, era almeno firmato. Ieri vedemmo sul *Giornale di Udine* una cartolina da Enemonzo in cui si informava che si portava il sig. Eugenio Picotti perito geometra di « Ampezzo conosciuto per la sua « coltura e per i saldi suoi principi « e per le sue doti di abile amministratore ».

Curiosa che abbiamo ricevuto anche noi una cartolina pressochè uguale; ma quella del *Giornale di Udine* è firmata *D.*; quella pervenutaci, è firmata semplicemente *F.*, ciò che non basta per sapere chi ce l'abbia mandata. E mentre aveva la data di Enemonzo, il timbro la diceva impostata a Villasantina.

Per queste contraddizioni non l'abbiamo stampata.

* * *

Anche oggi abbiamo ricevuto una lettera — firmata con la semplice iniziale C. — che propugna la candidatura del perito-geometra Eugenio Picotti di Ampezzo. Ma per noi, la lettera è « anonima » poichè queste benedette lettere dell'alfabeto non rivelano nessun nome: può essere tanto Carlo che Camillo o Curzio o Cristoforo che scrivono; che ne sappiamo noi ?...

Dice la lettera che « fra i tanti nomi di Candidati che si vanno facendo in questi ultimi giorni questo è quello che simpatizza maggiormente. Perciò la sua elezione può dirsi assicurata. » Tanto meglio, diremo noi, se il perito-geometra è un « giovane intelli« gente e di vasta coltura, di vaste « e moderne vedute, carattere in« tegro e valente amministratore »: tanto meglio! Ma che « pericolo » c'è a mettere, sotto la lettera, una firma che a noi (ed a noi soli) serva di garanzia che le cose scritteci son vere ?...

* * *

Da Enemonzo ci scrivono che ivi si insisterà nella candidatura dell'ispettore scolastico signor Luigi Amedeo Benedetti.

Mancano due giorni alla votazione; e, come si vede, c'è un mirabile... disaccordo !

Dal Friuli Orientale.

VILLESSE. — **Morte orribile.** — 27. — Un vecchio servo del signor Graziadio Gasparini podestà di Villesse, di nome Giovanni Canzian, andò jer sera a dormire nella stalla alquanto brillo e con la pipa accesa. Nel sonno il fuoco gli si appicò alle vesti e nella mattina fu trovato morto per le gravi ustioni al petto ed al ventre. Un particolare curioso è quello che la paglia, sulla quale dormiva, non prese fuoco.

AJELLO. — **Soffocato.** — La seconda festa di Natale certo Ponton d'anni sessanta, morì soffocato da un pezzo di carne, rimastogli nella gola.

Cronaca Provinciale

Camino di Codroipo

— Dazio per appalto.

Domenica trascorsa, alla presenza della Giunta Com. le Ditte Trezza e Colombo fecero le loro proposte per ottenere l'esercizio del Dazio in questo Comune. Vinse la ditta Colombo col canone di L. 2735.70. La somma in più di circa L. 2000 annue a vantaggio del bilancio favorirà certo lo realizzarsi di utili progetti sin'ora, per deficienza di mezzi, rimasti un pio desiderio.

— Pesa pubblica.

Anche il nostro Comune ha la sua pesa a servizio del pubblico.

La verifica oggi eseguita ha confermato l'esattezza del lavoro nonchè la fama della ditta costruttrice Fratelli Schiavi di costà. *W.*

Maniago

— Al corrispondente del Friuli.

Il corrispondente *Maniaghese* del giornale *il Friuli* nel mandare al suo periodico il risultato delle elezioni del Sindaco e della Giunta, dopo aver portato i nomi degli eletti, commenta in istile tacitiano; « Ebbe la prevalenza il partito clerico - moderato. Chi si contenta gode ».

Ora io vorrei domandare a quel profondo conoscitore degli uomini e delle cose maniaghesi: Dal momento che il partito clerico moderato « ebbe la prevalenza » qual'è il partito rimasto soccombente? Forse il radicale? Forse il socialista? O questo e quello fusi insieme ed impersonato nei quattro nomi egregiamente trombati dei signori Toffolo-Culao Sante, Giuseppe Rosa, Del Mestro e Piva? Chi conosce Toffolo Culao, e son molti, potrà dire ch'egli ha sostenuto un'infinità di cause, specialmente civili, ma di quelle radicali oibò! Di Giuseppe Rosa si potrà dire che fosse fino a pochi giorni fa nemico personale del primo, per ragioni di non so quali interessi, ma radicale... mai, amenochè le presenti elezioni col miracolo della fulminea pacificazione non abbia condotti e l'uno e l'altro, nell'estasi del momento, ed una professione di fede politica di cui loro per primi ne saran meravigliati... e non parlo degli altri due che non ne mette proprio il conto!

Quale dunque il partito soccombente?! me lo saprà dire il corrispondente del *Friuli* lui che è addentro alle secreti cose; a me basti l'osservare che a Maniago e così in tutti i paesi a questo consimili di politica e di partiti non si fa o non si può far questione, e che unica cura degli elettori prima e dei consiglieri poi è quella di ricercare chi per onestà, rettitudine ed esperienza possa dare sicuro affidamento di bene e coscienziosamente amministrare il comune. Ricordi il corrispondente il significato che la lotta elettorale aveva assunto in Maniago, e dica in conseguenza se i consiglieri, a quella ispirandosi, bene non fecero, nominando assessori quelle persone ch'egli ha creduto di atrocemente bollare mettendole nel novero dei clerico-moderati. *Un ben pensante.*

— Nuove amministrazioni in distretto.

(Italo) — 27. — Ieri a Cavasso Nuovo e a Frisanco i rispettivi consiglieri comunali passarono alle nomina delle nuove amministrazioni.

A Cavasso fu eletto Sindaco il sig. Giuseppe Ardit con voti unanimi. Dalla Giunta riuscirono eletti effettivi i signori Zambon Angelo e Mariutto Antonio e supplenti Della Valentina Luigi e Calligaro Alessandro; tutti nuovi. Ciò prova che l'amministrazione di quel comune si vuol dare un nuovo indirizzo.

— Dazio e Frisanco.

Oggi a Frisanco ebbe luogo per licitazione privata l'appalto del dazio. Tra le varie ditte appaltatrici che avevano domandato d'aspirarvi, non si sono presentati che tre esercenti del luogo e restò deliberatario il sig. Toffolo Culau Angelo per lire 3534.27 sul dato di L. 3500.

Paularo.

— Il dazio in economia.

Il nostro Consiglio comunale, con assennata deliberazione, votò la gestione del dazio in economia. L'autorità approvò detto deliberato, salvo a presentare il regolamento relativo.

Per cause impreviste, il nostro municipio non ha potuto sinora completare la pratica; però, all'intera popolazione preme ancora e più che mai, che il dazio sia condotto per amministrazione diretta. Non sappiamo quindi spiegare tanto lavorio da parte dell'appaltatore cessante, per maneggiare ancora questo nostro cespite d'entrata.

La R. Prefettura, speriamolo, non vorrà imporci ditte speculatrici, anche se per qualche giorno il dazio dovesse essere gestito dai funzionari del Comune.

Tarcento.

Il Ministro dell' Agricoltura a favore dell'Esposizione 1907 in Tarcento

27. — S. E. il Ministro dell'Agricoltura industria e commercio — informato della Esposizione agraria con sezioni industriali proposta pel 1907 in questo paese — ha diretto alla presidenza di questo *Circolo Agricolo* una lettera di incoraggiamento.

Accennando poi ai contributi « che potrà offrire questo Ministero « per aggiungere lustro e decoro « alla Mostra, ond'è parola » il Ministro assicura il presidente del Circolo che « si terrà speciale conto « della nobile iniziativa di codesto « solerte Circolo Agricolo e che « non si mancherà di provvedervi « in tempo debito. »

Tricesimo.

— Addio maiale!

Ieri mattina alle ore tre i soliti ignoti penetrarono nella casa di certo Bertussi Gio. Batta di Adegliacco facendo un abbastanza grosso bottino. Difatti, penetrati in una stanza al pianoterra, ne asportarono circa 70 chilogrammi fra carne di maiale e lardo.

Il Bertussi è un povero diavolo che coi piccoli risparmi fatti all'estero, era riuscito nel ritorno a comperarsi un maiale e da poco lo aveva ammazzato. Pur troppo, ora i suoi risparmi sono quasi totalmente spariti!

Gemona.

— Ancora del suicidio di Artegna.

28 — Quest'oggi è stato da me Menis Daniele fu Pietro di Artegna il quale mi fece vedere il biglietto trovato in dosso al povero Leonardo Menis che a Natale si gettò sotto il treno diretto proveniente da Pontebba nei pressi del cavalcavia della strada conducente da quell'ameno paese a Buia. Il biglietto è scritto a matita su un quarto di foglio di lettera comune. Lo trascrivo tal e quale: co' suoi errori « *La causa della mia morte e la d'sgrazia che ò e poi per altre cose.* **Niente** *causa Daniele e molto tempo che penso a questo* ». Questo biglietto quindi smentisce recisamente la frase: « La causa della mia morte è stato Daniele » inserita nel cappello alla mia corrispondenza mandatavi da Artegna narrantevi il suicidio avvenuto.

Il povero Leonardo aveva il labbro leporino con imperfezione al palato. Ciò lo crucciava molto e se ne vergognava, specialmente quand'era bevuto. Parlava poco, pativa di misantropia, leggeva giornali quotidiani e anche romanzi. Le imperfezioni sopra ricordate unitamente ad altre cause rimaste ignote, pare abbiano contribuito a spingere al triste passo il povero Leonardo, che come disse, malgrado le improfezioni sue, era amato da tutti e non aveva recato dispiacere ad anima viva.

— Bibliografia.

« L'Ematinuria dei bovini nella Malga Bombasina ». Sotto questo titolo il dott. G. B. Colesan ha data alle stampe coi tipi della ditta Tessitori di Gemona, una pregevolissima pubblicazione di sommo interesse ed anche d'attualità, data la malattia che ancor oggi infesta le Malghe del Ledis.

Con opportunità e singolare competenza il dott. Colesan esamina e discute i punti più controversi della scienza tuttora incerta nel precisare le cause determinanti di tale malattia, e passando con passo sicuro nella scissura delle opinioni, e nel dibattito delle opposte correnti, trae la propria convinzione, appoggiandola ad un ampio corredo di acute osservazioni, che onorano il modesto, quanto valente e studioso professionista.

L'opuscolo del dott. Colesan, ricco com'è di nozioni e di giudizi, costituisce un'intelligente elaborazione scientifica ed una preziosa memoria per i due comuni di Gemona e Venzone i quali, purtroppo, dovranno in breve sgombrare una loro malga, nella quale ordinariamente infierisce tale malattia.

Sia lode al dott. Colesan, che afferma il suo sapere e la sua vigilante operosità con questa dotta ed utile pubblicazione eseguita da quel bravo ed intelligente tipografo che è il sig. A. Tessitori.

Latisana.

— Un processo... lumaca.

28. — Ancora lo scorso aprile, vennero denunciati alla Procura del Re, due esercenti del luogo, rei, secondo la denuncia, di essersi appropriate L. 500, che l'appaltatore del dazio aveva loro consegnato, a titolo di risarcimento per conto di tutti gli esercenti di Latisana e S. Michele, per maggior dazio pagato. I due accusati, anzichè dividere la somma ricevuta cogli altri colleghi, avrebbero dichiarate di nulla aver ricevuto, e anzi di desistere dalla domanda di risarcimento. Viceversa una dichiarazione da essi rilasciata al appaltatore e da questi fatta registrare all'ufficio di Codroipo, dimostrerebbe la verità dell'accusa. Ad ogni modo la cosa doveva assodarsi dallo svolgimento del processo che dopo due rinvii, dovea tenersi il 26 corr. avanti il Tribunale di Udine.

Il giorno precedente però, si vedeva l'usciere della Pretura percorrere in lungo e in largo il paese, in cerca dei testimoni e degli interessati, per avvertirli di sospendere la partenza, in seguito ad un ordine telegrafico di rinvio!! L'impressione nella cittadinanza per queste lungaggini ingiustificate, è enorme, poichè non trattasi, nè di nuove istruttorie, nè di altro serio motivo. Dunque? Silenzio e mister? No, perchè gl'imputati affermavano 10 giorni prima, che il processo non avrebbe avuto luogo il 26!! *La se fa gegia*, sento ripetere, e sarebbe ora di finirla una buona volta con questo processo, anche nell'interesse degl'imputati, i quali se possono dimostrare la loro discolpa, non vi è alcuna ragione, che pesi su loro per tanto tempo tale accusa.

Altrimenti la Giustizia alla simbolica bilancia, potrà sostituirsi la... lumaca!!

Rivignano.

— Lotta elettorale.

28. — *(Alfa)*. — Oggi la Giunta municipale ha pubblicato il manifesto col quale si avvertono gli elettori che domenica 14 gennaio avranno luogo le elezioni suppletorie, avendo il Consiglio perduto oltre un terzo dei suoi membri.

La lotta si presenta vivissima, ma si dà per certo il ritorno di tutti i dimissionari, date le condizioni dell'attuale corpo elettorale; ciò costituirà una prova generale per addivenire in tempo non breve alle elezioni di tutti i venti consiglieri.

Le liste per il 1906 sono rinforzate dà un elemento buono, stando alle domande d'iscrizione finora avanzate.

Per finire. Dialogo fra due elettori:

— E pensare che abbiamo la noja di queste elezioni per un semplice anagramma di *municipalità*.

— ?

— Sicuro; essendo i *Capi mal uniti!*

Resia.

— Fermo di contrabbando.

L'altro ieri il brigadiere Michelетti Luigi e la guardia Bartolini Sante di questa brigata di finanza stavano appostati sotto il monte Baba, quando udirono un rumore di passi. Poco dopo videro un uomo carico di un gerlo, che procedeva guardingo dal confine, e si dirigeva verso la vallata che mena alla frazione di Goritiz.

Intimatogli di fermarsi, fuggì dopo essersi alleggerito del gerlo; ma fu raggiunto ed identificato per certo Di Leonardo Stefano fu Simeone.

Nel gerlo si rinvenne kg. 11 di zucchero — kg. 2 caffè — kg. 1,500 cicoria macinata — kg. 0,375 tabacco da fumo in 9 pacchetti e kg. 0,250 tabacco da fiuto, il tutto di provenienza estera.

Sacile

— Crisi Municipale.

Il Sindaco e la Giunta hanno presentate le loro dimissioni.

Domenica è convocato il Consiglio per la nomina della nuova amministrazione.

Sequals

— Dazio appalto.

In seguito a ricorso della Ditta Trezza la Prefettura annullava la trattativa per licitazione privata che appaltava il dazio di questo comune alla ditta Colombo. Oggi, con l'assistenza del nostro sig. sindaco, ebbe luogo l'asta pubblica. Il dazio rimase alla ditta Colombo verso l'offerta di L. 10650.

Paluzza.

— Gara di tiro a segno.

La gara privata di tiro a segno del giorno 26 corr. sui colli di S. Daniele ebbe esito felice. Il tiro fu animato, dalle ore 10 alle 16, e solo il sopraggiungere delle tenebre impose ai tiratori la tregua.

Numerosi i tiratori dei paesi di Casteons e Naunina, due soli del capoluogo di Paluzza.

Furono sparate oltre 300 cartucce del modello 1901, senza quelle di armi private che si calcolano il doppio.

I premi furono vinti come segue:

I.o premio	Brunetti	Ferdinando.
II.o	»	Vanino Giacomo.
III.o	»	Englaro Gregorio.
IV.o	»	Englaro Giuseppe.
V.o	»	Lazzara Basilio.

Spilimbergo

— Per il progresso dell'industria agraria nell'Alto Friuli Occidentale.

A Spilimbergo, domenica 24 dicembre, ebbe luogo un'importante adunanza del Consiglio del Comizio Agrario, e dei contribuenti locali alla Sezione della Cattedra Provinciale di Agricoltura colà distaccata.

Presiedeva il comm. prof. Pecile presidente del Comizio Agrario e del Consiglio Centrale della Cattedra Provinciale il quale fece importanti comunicazioni sull'opera che cercò di esercitare a favore della locale agricoltura presso il Ministro specialmente in occasione delle sedute del Consiglio superiore dell'Agricoltura e di quelle del Consiglio superiore dell'Istruzione Agraria, ottenendo notevoli incoraggiamenti per le latterie, per concorsi a premi da bandirsi per la buona tenuta del letame e per il miglioramento dei medicai, trifogliai ecc.

Accennò alla seduta di sabato 23 corr. della Commissione Pellagrologica Provinciale, la quale promise di appoggiare i forni rurali di Flagogna e di Forgaria e di aiutare i concorsi intesi a favorire l'estendersi dei prati di leguminose come la coltivazione più rimunerativa in tutte quelle località dove il granoturco cinquantino non può arrivare a perfetta maturanza.

Riferì ampiamente intorno al Comizio per la stazione di monta taurica di Spilimbergo e così pure s'intrattenne a lungo su parecchie altre questioni agrarie di massima importanza e d'attualità.

Il dott. Rainì, titolare di quella sezione della Cattedra Provinciale, lesse un'importante relazione sull'opera spiegata nell'anno in corso a favore dell'agricoltura dei distretti di Spilimbergo e di Maniago.

Si passò quindi alla discussione del programma di lavoro da compiersi nell'anno prossimo. Parlarono i signori: Andervolti, Marin, Zatti, Ballico e Marzona.

Si venne poi alla nomina della nuova Commissione di Vigilanza della sezione della Cattedra. Fu riconfermata l'attuale e vi si aggiunsero nuovi membri assicurandosi così anche per l'avvenire nuovi e preziosi collaboratori per il continuo e rapido incremento di quanto ha attinenza all'industria dei campi nell'Alto Friuli Occidentale.

Pordenone

— Musica in famiglia.

Ier sera gli allievi di canto e piano del maestro di musica sig. Antonio Sanesi, svolsero, in sua casa, un programma musicale scelto, davanti a numerosi invitati.

La signorina Anita Valenzin aperse il trattenimento con un pezzo del *Tannhäuser* che eseguì con vero sentimento musicale. Poi il signor Antonino Ellero cantò accompagnato al piano, dal maestro, una romanza dove sfoggiò la sua voce baritonale, ch'è d'un timbro simpatico ed assai intonata.

La signorina D'Andrea Teresa eseguì bene la fantasia nell'opera *Favorita* di Beyer, e poi con finezza, insieme al maestro, una melodia a quattro mani, di Acton.

Nell'arioso opera *Re di Lahore* il sig. Riccardo Tamai ci fece gustare ancora una volta la sua poderosa voce.

La signorina Saccomani Eleonora con precisione e finezza di colorito, eseguì una fantasia nell'opera *Norma* e rimembranze nella *Messa di Requiem* di Verdi; quest'ultimo pezzo dovette bissarlo per le insistenze degli invitati.

Nello *Stornello Toscano* il sig. Antonino Ellero appalesò oltre che il bel timbro vocale, anche la grazia nel modulare. Continui che farà bene.

Dopo altre pagine eseguite egregiamente, la signorina Anita Valenzin suonò con eleganza un pezzo fuori programma, l'*Entrata d'Arlecchino* di Rinaldi, dove dimostrò doti squisite per riuscire una distinta pianista.

Ed ora, un bravo all'egregio maestro sig. Antonio Sanesi che con tanto amore istruì, in tempo relativamente breve, i suoi allievi che tanto si distinsero, e un ringraziamento per l'invito e per l'ospitalità dataci.

Cronaca Cittadina

La vita delle nostre istituzioni

Accademia di Udine. — Nella seduta ordinaria della Accademia, tenuta l'altra sera, furono proclamati accademici i signori: don Luigi Zanutta capp. di S. Giacomo, prof. Giuseppe Loschi, prof. Giuseppe Della Rovere, prof. Felice Momigliano, prof. dott. Giulio Cesare.

Furono poi nominate le nuove cariche, ed eletti: presidente, prof. Vincenzo Marchesi; vicepresidente, prof. Antonio Battistella; segretario, prof. Libero Fracassetti; vice-segretario, dottor Giuseppe Biasutti; economo, prof. Massimo Misani; consiglieri, avv. Antonio Measso, prof. Giuseppe Dabalà, prof. Giovanni Nallino e dottor Gualtiero Valentinis.

Il presidente Marchesi — salvo errore — è il primo dei presidenti *non friulani* del 1756 in poi; degno premio a chi per tanti anni funge da segretario dell'Accademia.

Da quanto udimmo, nella seduta si trattò d'iniziative importanti dell'Accademia, la quale intenderebbe di occuparsi della stampa della storia della pittura in Friuli del Cavalcaselle, tuttora manoscritta.

Club Unione. Questa sera avrà luogo l'assemblea generale dei soci del *Club Unione*.

Società Alpina. Presenti 39 soci, fu iersera tenuta l'assemblea annuale. Si approvò il bilancio, con gli estremi già da noi ricordati. Per la nomina delle cariche sociali si ebbero quasi tutte rielezioni: consiglieri Coceani dott. Pietro, di Caporiacco co. dott. Giuliano, Ferrucci Arturo, Nallino prof. cav. Giovanni, Pitacco ing. Luigi, Spezzotti rag. Luigi, Musoni prof. Francesco e Rizzi Pietro ispettore forestale unica nuova elezione; revisori, Coren dott. Lucio, Cricchiutti prof. Giovanni, Moro Pietro.

Scuola popolare. Per circostanze imprevedute, questa sera non sarà tenuta la consueta lezione. Di conseguenza le lezioni verranno riprese venerdì prossimo 5 gennaio.

— Funeralia.

Stamane seguirono gli imponenti funerali della signora Montico-Verza. Lungo stuolo di amici, di estimatori e conoscenti vollero rendere l'ultimo omaggio alla buona estinta.

Aprivano il corteo due confraternite e la banda cittadina. Seguivano le corone portate a mano del Consorzio Filarmonico Udinese, del Consorzio Filarmonico Cisioli, degli Allievi della Scuola d'arco, di Adele Muccioli, di Azzo Vatta; poi venivano la croce e tre sacerdoti salmodianti.

Dietro la salma, posata entro la carrozza di seconda classe, veniva una lunga fila di signore nero vestite. Chiudevano il corteo numerosi soci della Società filarmonica colla bandiera e un numero grande di conoscenti e amici.

La salma fu dapprima trasportata alla metropolitana; e dopo l'assoluzione, il Circolo Filarmonico Udinese, sotto la direzione dell'egregio maestro Blasich, sulla navata dell'altar maggiore eseguì assai bene une marcia funebre del maestro stesso. Quindi, la salma fu accompagnata all'ultima dimora.

— Il coraggio d' una guardia

Sul confine di Campolunghetto la notte del 24 corrente trovavasi di servizio la guardia di finanza Andreacchino Giuseppe del circolo di Udine, quando verso le 23.30 vide due uomini che avanzavano cautamente, mandati dai contrabbandieri, per tastare il terreno.

La guardia fece appena a tempo di nascondersi dietro una siepe che echeggiarono due fischi. E subito dopo attraversarono il confine italiano diversi contrabbandieri che portavano ciascuno un grosso fardello sulle spalle.

La guardia sbucò subito fuori intimando l'alto là e riuscendo ad afferrare uno dei contrabbandieri, i quali visto che la guardia era sola, la accerchiarono obbligandola a lasciare il compagno e cercarono poi di disarmarla.

L'Andreacchio per niente intimidito sparò più colpi in aria e poco dopo altre sentinelle attratte dal rumore giunsero sul luogo.

I contrabbandieri si diedero a gambe levate lasciando sul posto tutta la merce di contrabbando.

Servizi... Per Cividale... Per Pozzuolo... Per Bertiolo... Per Tricesimo... Per Povoletto... Per Codroipo... Orario delle... UDINE PARTENZE da Udine a S... 8.15 8.40 11.20 11.40 14.50 15.15 17.35 18.—
Avvisi (Per avvisi ... condizioni speciali)
Bicicletta prezzo d'occasione.
Cercasi ... acquarello ... all'amministrazione
Ragazzo ... del Giornale.
Prof. E. C... per Malattie ... sultazioni dalle ...
Dentista Estrazione dei ... senza dolore. Denti artificiali ultimo sistema
Dott. Gi... Cura della ... disturbi nervosi ... gerente ... stomaco, stitichezza ... tazioni in casa 11 alle 14.
Movimento N. G... fuori avviso
Gas A... Impianti ... Carbu... Ing. L. ... MILANO ... Catalogo
Ferro - C... L'uso di ... liquore è ... ventato un ... sità pel ... anemici, ... di stomaco. Il chiarissimo ... Università di ... « più volte ... « il FERRO-CH... « stati notevoli ... « eupeptico ...
Acqua di ... (Sorgente ...) Raccomandata ... stati medici ... acque da tavola ... F. BISL...

Corriere
...lla all'«Aquila ...Partenza alle ...alle 10 ant.
...idem. — Par... Nimis alle 6 ...ali, giovedì e
...ano, Castions ...Turco» via F. ...alle 8.30 ant. e ...gliano alle 8.30
...«Albergo Ro... ...llo «Al Napo... — Arrivo alle ...ogni martedì,
...Palmanova — ...lia» — Arrivo ...di ogni giorno. ...ttimis — Re... ...Partenza alle
...o — Recapito ...ivo alle 8, par... ...martedì, gio...
...za da Pagnacco ...ne ore 9 ar... ...ant. — par... ...— Ritorno

...a vapore
...NIELE
...RTENZE ARRIVI ...Daniele a Udine
	S. T.	R. A.
	8.45	9.—
	12.25	—.—
	15.10	16.30
	18.45	—.—

...omici
...rica si fanno ...lavore).
...udo causa ...a partenza ...rte al gior...
...tanti dise... ...to, figura, ...rivolgersi ...giornale.
...lo garzone ...manifattu... ...Provincia: ...— Ri... ...cio annunz.
... specia... lista ...ervose. Con... ...le 14 Piazza
...AFFAELLI ...Chirurgo ...Dentista ...Scuola = ...di VIENNA ...Piazza ...iacomo, 3
...Sigurini ...e dei di... ...recchio di... ...lori di sto... — Consul... ...iorni dalle ...pi 7. Udine
...cafi ...ce ...pagina)
...lene
...alcio
...ZKOY
...sleri
...LANO
...della R. ...«Ebbi ...rimentare ...e ne con... ...le liquore
...mbra ...a) ...di atte... ...re fra le ...Milano.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede Zanutta, Giudici Solmi e Cano Lena, P. M. Tonnini, Periti, Dif. Driussi, Levi, Caratti.

Periti: Marchesini prof. Giorgio, De Rizzi prof. G.

Un processo clamoroso.

Del Fabbro Enrico d'anni 34, nato a Socchieve, residente a Udine, industriale, ora a Milano; Plateo Melchiade fu Giuseppe d'anni 60, nato a Maniago e residente a Udine, agente di Assicurazioni; Sandri Federico Luigi fu Francesco di anni 53, nato a Castions, possidente, sono imputati: il primo dei reati previsti dagli art. 857, 860, 861 del codice di commercio perchè, essendo dichiarato fallito, quale socio illimitatamente responsabile nella società accomandita semplice E. Del Fabbro e con sentenza 25 agosto 1901 del Tribunale di Udine fu riscontrato

a) che negli anni 1898-99-900 relativi all'epoca anteriore al fallimento della Società, mancavano le vidimazioni annuali e le indicazioni mese per mese delle spese personali e gli inventari 31 dicembre 1899 e 31 marzo 1900 non sono stati fatti esattamente, mancando del conto profitti e perdite e della firma;

b) che egli si trattenne lire 707.50 di ragione della Società e che avrebbe dovuto versare ai liquidatori al momento della consegna della azienda.

Gli altri due, dei reati previsti dagli art. 198 ecc. ecc. codice di commercio perchè essendo stati nominati liquidatori con atto 23 agosto 1900 della società in accomandita semplice. E. Del Fabbro e C. ed essendo poi detta Società in liquidazione stata dichiarata fallita con sentenza 25 agosto 1901 del Tribunale di Udine fu rilevato;

a) che trovandosi la Società in istato di fallimento quando fu posta in liquidazione, i liquidatori ingannavano i creditori sulle vere condizioni del bilancio, facendo apparire una rilevantissima eccedenza attiva, e ciò con circolare 25 agosto 1900, mentre invece non fecero come avrebbero dovuto la dichiarazione di cessazione dei pagamenti.

b) che essendo la Società in istato di cessazione di pagamenti furono pagati alcuni creditori a danno della massa

c) che i liquidatori si appropriarono la somma di lire 2632.33 parte delle lire 5000 ricavate dalla cessione dei brevetti che facevano parte della Società.

d) che il bilancio presentato dal liquidatore Sandri in cancelleria ed il resoconto 17 gennaio 1902 da lui dato al curatore del fallimento, non corrispondono alle risultanze del Giornale e degli altri libri sussidiari;

e) che fu sottratto il libro dei depositi delle merci.

Interrogatorio Del Fabbro.

Del Fabbro Enrico risponde che non furono prelevate mese per mese per le spese di famiglia, ma invece che i fondi occorrevano per nuovi modelli, e che si stava allora stabilendo lo stipendio fra gli interessati nell'azienda, perchè andando alcuni in giro per fissare le succursali, e perciò raramente qui trovandosi, non potevano tra loro conferire e fu necessariamente dovuto, temporeggiare. Dichiara poi che l'inventario è regolare e che fu bollato.

Soggiunse che quando piantò la fabbrica di calzolature era solo e che poi si costituì la società con la quale si dividevano gli utili. Prima del fallimento, erano anche soci morosi perchè non versavano la cifra stabilita per l'accomodità.

Il Plateo fece molto sovvenzioni? nell'azienda erano cinque soci, ma nessuno versava ratealmente, come era fissato, sue 15 mile lire. Non risponde per le 707.50 lire trattenutesi.

Interrogatorio del Plateo.

Plateo Melchiade crede che in questo affare non vi sia stato inganno e che il Del Fabbro tutto quello che operò lo abbia fatto in buona fede. Sa che si fecero pagamenti, a qualche creditore ma ignora i particolari sa inoltre che F. L. Sandri incassò 5000 lire, ma non conosce la fine che esse fecero. Non vide bilanci e men che meno su che avvennero sottrazioni di libri.

Interrogatorio del Sandri.

Sandri F. L. premette che avvertì che l'Azienda andava male.

Solleva il sig. Plateo da ogni responsabilità in quella questione e le assume tutte lui. Rammenta di avere emanata la circolare ai creditori.

Non appena ebbe l'ordine da essi, furono compilati i bilanci.

Risultò che conveniva pure la vendita in blocchi, e così fece.

La continuazione dell'Agenzia non reggeva ed allora si pensò alla liquidazione vendendo anche a 7 lire il paio quelle scarpe che costavano 10.

Avvenne allora che il L. Plateo offerse che il suo credito di 10500 lire fosse postergato; e che se avanzava qualcosa fosse retribuita a diversamente sarebbesi rassegnato a perdere tutto. Avvenuto il fallimento, fu fatta la regolare resa al curatore presentando il relativo bilancio; egli non ingannò e non tentò nemmeno di ingannare nessuno.

Egli e Plateo firmarono una cambiale di 5000 lire.

Se la legge vale ancora, egli ha diritto di essere liberato da questi impicci: i documenti sono in mano del Tribunale ed egli sarà sempre pronto a dare qualunque spiegazione.

Durante la sua gestione nell'affare. E. del Fabbro e C. nessuno mai gli fece contestazioni.

Conclude dicendo che in quel disgraziato affare il Plateo rimise 34 o 35 mila lire, ed egli un anno di lavoro senza percepire un centesimo.

Passa alle spiegazioni; dice perchè i registri non potevano corrispondere alle cifre; dice che il Perito Marchesini ha commesso uno strafalcione dimenticando d'inventarare valori per 2600 lire.

I testimoni.

Leonarduzzi Vittorio rappres. la Ditta Camavitto, è creditore di lire 155. Conosce il del Fabbro per un uomo leggero e di poca esperienza negli affari. Sa che altri creditori furono pagati completamente, mentre molti nulla ebbero.

Vincenzo Riccardo, per la Ditta De Paoli creditrice di lire 144 — non fu pagata. Ricevette solo una Circolare.

Sandri F. L. informa che nella Circolare si offriva un procento, ma non si diceva che questo fosse a saldo; tosto incassati i crediti, si sarebbe pagato il resto.

Ronchi avv. co. comm. G. A. quale curatore, fa la esatta relazione dell'operato suo e risponde tanto a F. L. Sandri quanto agli avvocati con molta precisione.

Dichiara che mancavano i registri: Casta, monte merci, scadenziario cambiali. Sa che in caso di liquidazione la fallita Ditta si rivolse alla Casa Aub e Torriani di Milano, la quale pervenne con 5000 lire verso Cambiale firmata da Sandri e Plateo; ed appunto perchè l'effetto non andasse in prescrizioni egli fece la causa civile contro i debitori, causa che fu vinta a Udine ed anche alla Corte d'Appello di Venezia. La causa fu intentata contro i liquidatori della fallita.

La deposizione del curatore.

Il sig. F. L. Sandri fece vari resoconti, ma io, dice il comm. Ronchi, non li trovai esatti, e perciò ricorsi al Tribunale pel relativo provvedimento, tanto più che a fronte dei miei inviti in iscritto il Plateo cercava esimersi. Fu allora che il Tribunale li obblighi a presentare a me curatore, la regolare liquidazione. Il sig. Sandri, per compilarla, fu anche nel mio studio a rilevare il contenuto dei registri della fallita.

Pres. Sa lei che si rivendettero le scarpe a prezzo molto inferiore del costo?

Ronchi: So che furono vendute a prezzi molto inferiori di quelli che erano segnati nel registro di casto.

Avv. Caratti. L'imputato Plateo ha mai detto ch'egli non era entrato mai nella gestione e non sapeva se il resoconto Sandri andava bene?

Ronchi. Si lo disse.

Levi. Desidero sapere dal curatore qual giudizio si fece del Del Fabbro.

Ronchi. Lo conobbi per un buon diavolo facile a esaltarsi.

Pres. Sa Lei che il Del Fabbro avesse l'idea di aspirare ad altri brevetti, oltre quello delle scarpe, come cannoni e fucili?

Ronchi (*sorridendo*). Ne ha sentito parlare.

Vatri Giuseppe, tipografo; è creditore di lire 47.50, ma siccome non ha ferma memoria, non ricorda di essere stato nello studio di F. L. Sandri, come questo afferma di intascarne oltre 1/0.

I blocchi delle scarpe.

Colautti Massimo di San Giorgio di Nogaro.

Questi depone di avere fatto un blocco di mille paja di scarpe con Del Fabbro versando lire 5000; poi ne comperò altre 100 paja che trovavansi alla Stazione versando 10000 lire al sig. F. L. Sandri.

Pres. Ebbe anche qualche altra proposta?

— Mi fu proposto di comperare i crediti di Del Fabbro per l'importo di lire 22500; non accettai, nè comperai pelli.

— Che impressione ha Lei del Del Fabbro?

— Ch'è un'esaltato.

— Fu mai Lei in casa Del Fabbro? Sa come si trattava?...

Teste. Aveva un'appartamento di lusso e si trattava bene.

Zugolo Vincenzo, calzolaio, acquistò parecchie tomaje per 150 lire. Narra che vi erano delle succursali per la vendita delle scarpe, e che parte furono anche rese; acquistò inoltre pelli per un importo di mille lire.

Spivach Enea, era agente del Del Fabbro. Lo conosce per un illusionario, e aveva poco criterio pel commercio. Voleva fare una fabbrica anche per gli impermeabili. Non teneva che i registri ausiliari.

Si rinuncia a parecchi altri testimoni.

Udienza pomeridiana.

Le perizie.

Il prof. Marchesini, perito d'accusa, fa un'elaborata relazione, dalla quale emerge l'irregolarità dei registri non solo, ma anche quella degli inventari, che non portano nemmeno la firma. Rileva inoltre, nell'esaminare i libri, traccie di cancellazione nel Giornale fatta col cloruro. Passa in esame specificatamente tutte le cifre che risultano nelle differenze di cassa. Afferma e prova che le dimostrazioni presentate dal Sandri non sono esatte, e che quindi la giustificazione data dal Sandri per la differenza delle cifre non è attendibile, per le 2632.30 lire.

Il P. M. chiede varie spiegazioni in proposito al sig. F. L. Sandri; e questi le offre.

Si da lettura della relazione, dalla quale emergono le differenze nei risultati già esposti dal prof. Marchesini.

Il perito prof. Derni, a difesa, con una splendida relazione, viene a concludere che la responsabilità cade sul Del Fabbro.

Udienza di oggi

I periti depongono le loro conclusioni in iscritto. Il P. M. con forbitissima requisitoria domanda non luogo a procedere non esistendo reati.

La difesa brevemente si associa.

Il Tribunale assolve tutti e tre gl'imputati dei reati a loro addebitati.

Grande Liquidazione

La ditta fratelli Carlini acquirente delle merci esistenti nell'ex negozio C. Lusa e fratelli Casati sito in via Paolo Canciani n. 3, avverte il pubblico che col giorno 2 gennaio aprirà una grande liquidazione a prezzi ridottissimi.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

— Questa sera si riunirà il consiglio dei ministri per la nomina dei sottosegretari di stato. Si fanno parecchi nomi di candidati.

Il nuovo ministero si è già messo all'opera per presentarsi alla riapertura della Camera con un programma chiaro e preciso allo scopo di disarmare i tentativi dell'opposizione.

— L'on. Tedesco avrebbe dichiarato che domanderà subito al Parlamento la somma necessaria der l'acquisto di 2500 carri onde sopperire ai bisogni del commercio.

Il ministro Di San Giuliano invierà una circolare alle autorità consolari eccitandole ad occuparsi efficacemente a tutelare i diritti degli italiani all'estero.

— Ieri a Roma si è riunito il Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza. Il presidente riferì che gli iscritti sono circa 200.000. Furono esaminate alcune innovazioni ritenute necessarie all'attuale legge, approvando un completo disegno che sarà presentato al parlamento, proposto a nome del comitato su relazione dell'on. Di Cambiano.

— *L'Avvenire* il nuovo giornale democratico di Venezia ha sospeso le pubblicazioni fino al primo di gennaio. Secondo le voci il *Giornale di Venezia*, dopo 3 anni di vita, andrebbe a fondersi colla *Gazzetta.*

ULTIMA ORA.

Il capo di polizia di Mosca massacrato. Distruzioni. - I morti e i feriti. L'assalto al palazzo di polizia.

MOSCA, 29. Si arrestarono tutti i membri del comitato socialista rivoluzionario, sequestrando corrispondenza, bombe e macchine infernali.

Trecento persone armate penetrarono nel domicilio del capo di polizia e lo massacrarono.

I rivoluzionari distrussero 200 vagoni, asportando viveri.

In parecchie officine si è ripreso il lavoro. Domani lo si prenderà pure nei mattatoi e nelle tipografie.

Stanotte si riunirà il consiglio dei delegati degli operai per discutere la ripresa del lavoro.

Secondo informazioni d'ufficio dell'«Unione medica» si registrarono 650 feriti e 105 morti, ma in realtà 1000 morti sconosciuti giacciono in deposito.

Venne arrestato un individuo portante 2 bombe. Due altre se ne trovarono in una casa privata.

Un migliaio di persone assaltarono il palazzo della polizia, ma furono respinte con grandi perdite.

Il prefetto prescrisse fucilare chiunque danneggiasse telegrafi e telefoni; proibì ogni riunione, eccetto quelle dei poteri pubblici.

L'assalto ad una cassa dello Stato in Polonia.

BERLINO, 29. Nella notte del 27. i rivoluzionari organizzarono un assalto alla cassa circolare dello stato nella città di Visochie, governatorato di Lomsca. Durante l'assalto il mercato fu occupato da una ottantina di uomini armati. Truppe non v'erano, la polizia fuggì. La cassa fu fatta saltare in aria con pirossilina. Furono rubati 486,000 rubli. I rivoluzionari fuggirono in diverse direzioni, chi a cavallo, chi in ferrovia. Un poliziotto, tentando inseguire uno dei fuggiaschi, fu ucciso. Le comunicazioni telegrafiche erano state tagliate prima.

Un castello distrutto dai rivoluzionari.

RIGA 29. Il castello della celebre prima donna Alice Barbi nella Livonia fu incenerito dai rivoluzionari. Per fortuna l'artista ed i suoi sono sfuggiti alla morte.

Sciopero generale a Varsavia.

VARSAVIA, 29. — Il servizio dei treni per l'estero è interrotto dai socialisti che hanno proclamato lo sciopero generale. Finora l'ordine non fu turbato.

I delegati degli operai arrestati a Reval. Barone catturato. Invasione di contadini.

REVAL, 29. Fu convocato il congresso dei rappresentanti il commercio della regione senza l'autorizzazione della polizia.

Alcuni delegati e rappresentanti degli operai, riunitisi la scorsa notte in seduta segreta furono sorpresi dalla polizia la quale li arrestò in massa procedendo al sequestro dei documenti. Fra gli arrestati trovasi l'ingegnere Linder e il vice-borgomastro Prast.

I negozi sono aperti, le poste e i telegrafi funzionano. I treni circolano sebbene irregolarmente, causa il rilevante sciopero dei macchinisti.

In alcuni distretti vi furon gravi disordini e i rivoltosi catturarono il barone Stackelberg.

I contadini privi di mezzi invasero Koyola, Kirna e Vladiminka.

Il lugubre aspetto di Mosca. La rivolta continua.

MOSCA, 29. Il cannoneggiamento si fa più raro. Si bombardarono 20 case dalle quali partivano fucilate contro le pattuglie. I danni prodotti alle case sono insignificanti.

I rivoluzionari diffondono in città fogli volanti nei quali si propugna l'armistizio per ricominciare la battaglia domani.

Le strade dove si eressero le barricate presentano un aspetto lugubre e triste: pali telegrafici, vetture, trams, tronchi d'albero, vagoni infranti, reti di fili-ferro sbarrano le vie.

Agli angoli delle strade stazionano numerose pattuglie, ma gli agenti di polizia sono assenti. Stamane regnava in città grande animazione.

— Per gli operai che vanno all'estero.

Il Ministero dell'Interno è venuto a cognizione che numerosi italiani sprovvisti di mezzi, sbarcano a Porto Sudan in cerca di occupazione.

Siccome il lavoro di quel porto sono stati aggiudicati, e gli imprenditori hanno già assunto il personale occorrente, si sconsigliano vivamente gli operai sprovvisti di mezzi e di regolare passaporto dal recarsi colà.

Luigi Montico, gerente responsabile

— La stazione ingombrata da trecento emigranti.

Col treno omnibus delle 15.47 proveniente da Venezia ieri giunsero, 274 emigranti provenienti dall'America e diretti a Fiume, e furono sorpresi quando si sentirono dire che non potevano proseguire se non all'indomani mattina col primo treno alle 5.25 per Cormons.

Gli emigranti che viaggiano col mezzo dell'agenzia di emigrazione del sig. Caffaro Delfino di Udine, protestarono contro questa sosta troppo lunga e decisero di passare la notte nell'atrio della stazione.

Invano il personale della ferrovia volle convincerli che colà non potevano rimanere, perchè danneggerebbero il servizio.

Fu allora telefonato alla P. S. ed alla caserma dei carabinieri, e subito si recarono sul luogo il tenente dei carabinieri con due militi, il delegato di P. S. con delle guardie, e convinsero quegli emigranti a sgombrare, accordando loro invece che, alle ore 11 pom., si recassero nella sala d'aspetto di terza classe dove potorono rimanere fino alla partenza.

Alle 6.30 pom. quindi la stazione era sgombrata.

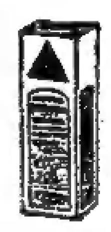
SENZA BALIA

"La bambina si fece grassa e robusta sviluppandosi con precocità."

Siena, 25 Aprile 1904.

"Avendo dovuto togliere repentinamente la balia alla mia bambina, mi venne indicato quale miglior succedaneo al latte la Emulsione Scott. Questa splendida trasformazione dell'olio di fegato di merluzzo ha servito magnificamente allo scopo. La bambina la prese sempre con una certa avidità e quasi giornalmente se ne poteva constatare la potenza nutritiva perchè la bambina continuò a star bene, si fece grassa e robusta, sviluppandosi con precocità." Gbino Mariotti, Bottegaio, Via Cavour, 19, Siena.

Il latte materno è il nutrimento più idoneo per i bambini e per parecchi mesi è il solo che il loro stomaco possa sopportare. Quando il latte materno viene a mancare o non è sufficiente, si ricorra con tutta fiducia alla Emulsione Scott. Qualsiasi altra alimentazione non può produrre al poppante che disturbi gastro-enterici che ne arrestano lo sviluppo quando non ne insidiano la vita. Come dal latte, il poppante riceve dalla Emulsione Scott una alimentazione composta esclusivamente di grassi e di sali calcarei. Le madri che allattano ne risentono pure grande giovamento perchè stimola la secrezione del latte il quale risulta più abbondante e ricco di grassi e fosfati. Tali effetti si riferiscono solamente alla Emulsione Scott perchè è l'unica preparata col processo scientifico Scott, ed è gradevole al palato, facilmente digeribile ed assimilabile.

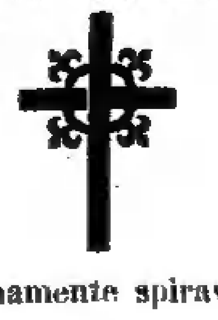


La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionate questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto dott. Carlo Pontotti porge sentiti ringraziamenti a tutti coloro che col loro intervento ai funerali o in qualsiasi altro modo vollero rendere un tributo di affetto al povero estinto.

Udine, 28-12-905.



Alle ore 21 di ieri serenamente spirava nel bacio del Signore la benedetta anima

Antonietta Parpan nata Sabbadini

d'anni 88.

I figli Gaspare, Antonio, Anna, Adele, il fratello Felice, i nipoti Parpan, Nadig, Cantoni, Ermacora ed i parenti tutti ne danno partecipazione.

I funerali avranno luogo sabato 30 alle ore 15 1¦2.

Per espresso desiderio dell'adorata Estinta pregasi di non mandar fiori.

La presente serve di partecipazione.

Contro **Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici,** le Autorità mediche di tutti i paesi raccomandano quale miglior rimedio la

Sirolina Roche

Nelle farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.

Guardarsi dalle contraffazioni.

LA TIPOGRAFIA

Domenico Del Bianco

eseguisce

qualunque lavoro di genere tipografico a prezzi modicissimi.

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

Ing. C. Fachini

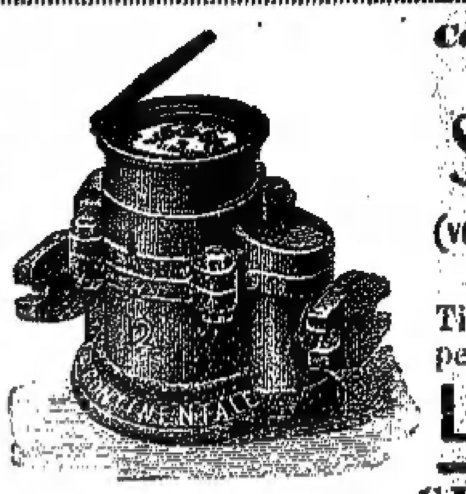
UDINE - Via Bartolini, 2 - **UDINE**

DEPOSITO MACCHINE ED ACCESSORI

Assortimento di apparecchi

per illuminazione elettrica a gas ed acetilene

della Spett. Compagnia Au. Continentale di Milano



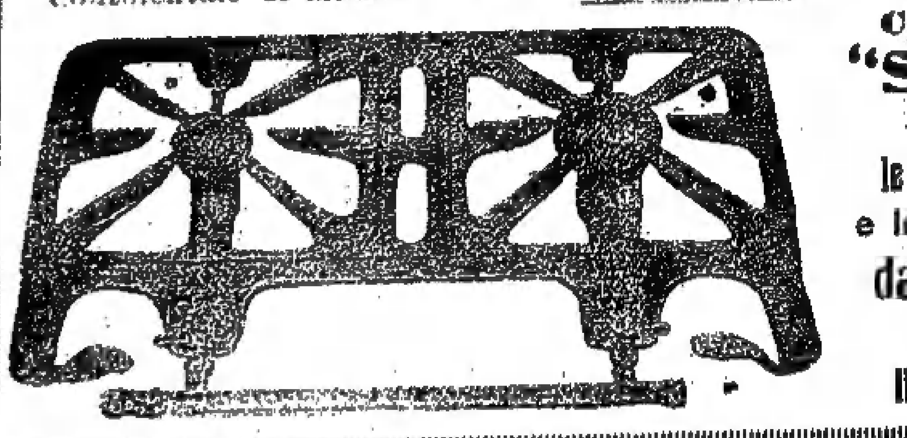
Contatori per acqua

Saturno

(volumetrici quindi i più esatti)

Tipo speciale per le famiglie

L. 35



CUCINE "Simplex,,"

— a gas —

le più economiche e le più perfette

da L. 4 in più

CONSUMO litri 25 all'ora

Un nuovo Saponificio

Col 1.o Gennaio p. v. andrà in attività il nuovo Saponificio sito fuori Porta Grazzano in prossimità del Collegio A. Gabelli, portante il titolo «**Industria Milanese di Saponi comuni e per l'industria**» sotto la ragione sociale «**Bosaldella e Civolani**» quest'ultimo già Capotecnico presso la spett. Fabbrica Saponi del Sig. A. Nimis.

La perizia addimostrata dal Sig. Civolani nella confezione dei Saponi in tutti gli Opifici rinomati cui prestò la zelante e meritevole opera sua, è arra di un successo felice e che il nascente Saponificio indubbiamente si farà nome nell'Industria saponaria.

Farmacia FILIPPUZZI GIROLAMI UDINE

Diretta da **ACHILLE DONDA** — Via del Monte

Pillole contro la tosse, catarro bronchiale, raucedine, sperimentate e prescritte dai medici più illustri per la loro pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti, e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.

L. 1.- la scatola

Emulsione d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di Calce e di Soda preparata col migliore olio di merluzzo è un ricostituente efficacissimo nelle malattie polmonari, nel rachitismo, nella scrofola, nell'anemia, nella debolezza generale. **Bottiglie piccole L. 1 - medie L. 1.50 - grandi L. 3.**

Sciroppo di glicerofosfati con o senza Stricnina: indicato nella nevrastenia, nell'anemia, clorosi, rachitismo. Consigliato da eminenti medici come il migliore ricostituente dell'umano organismo.

Una bottiglia L. 1.50

L. Cuoghi

UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE

unico grande deposito

Pianoforti

ORGANI - ARMONIUMS - PIANI MELODICI

Noli da L. 2.50 a 10

Rappresentanza e deposito **Biciclette e Motociclette** della grande fabbrica italiana Stucchi e C. già Prinetti e Stucchi.

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea

R. Staz. speriment. agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901 — Il Direttore *Prof. Nallino*

Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

Gabinetto Dentistico

CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Otturazione in porcellana, platino, oro - Denti artificiali irriconoscibili Correzione dei difetti palatini e delle anomali dentali.

Estrazione senza dolore

(Scuola americana)

Udine - Via Gemona N. 26 - Udine

N.B. -Onorario dopo prova soddisfacente.

Cesare dott. Giulio Malattie interne e specialmente malattie di petto. Visite tutti i giorni, meno la domenica, dalle ore 13 1¦2 alle 14 1¦2. Piazza XX Settembre n. 7.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - **Udine.**

Servizio Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 33,000,000
UDINE - Via Aquileia **94**

«La Veloce»
Società Italiana di Navigazione a Vapore.
Cap. emesso e vers. L. 11,000,000
UDINE - Via della Prefettura **16**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
BRASILE (dop. el. n.)	La Veloce	30 Dicem.	Napoli	5400	3500	16	13
SICILIA	Nav. Gen. It.	5 Genn.	»	5603	3591	15	15
NORD AMERICA	La Veloce	16 »	»	4826	2485	14.5	16
LOMBARDIA	Nav. Gen. It.	23 »	»	5126	3323	15.06	16

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
UMBRIA (Soppresso)	Nav. Gen. It.	4 Genn.	Barc. Cadice, Las Pal.	5260	3383	15	19
SARDEGNA	Nav. Gen. It.	18 »	» Las Palmas	5603	3594	15	19
ITALIA	La Veloce	25 »	» Cadice, Las Pal.	5400	3500	16	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Il 1 gennaio 1906 col vapore della VELOCE
Centro America
Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora. Durata del viaggio 27 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
Il 15 gennaio 1906 col vapore della VELOCE
Città di Genova
Stazza lorda tonn. 3910 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Viaggio in giorni 24. Toccando Napoli, Tenerifa ejo S. Vincenzo.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8910 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 2-34. — **Telefono 2-73**

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

L' Ovatta **Thermogène**, come l' indica il suo nome, genera il calore, vale a dire ch' essa combatte meravigliosamente tutte le affezioni aventi per causa il freddo.

Dolori, Reumatismi, Bronchiti,
Mali di Gola, Mali alle Reni,
Nevralgie, Torcicolli, ecc.

Il **Thermogène** è un rimedio facile, sicuro, pronto che non cagiona alcun dolore, non esige cambiamenti nelle proprie abitudini, non richiedendo alcun riposo nè regime speciale.
MODO D' USARLO: La sola precauzione da prendere è che l' ovatta sia ben aderente alla pelle, non producendosi l' azione che a questa condizione. Se si desidera una reazione pronta e più energica, si asperga l' ovatta con dell' aceto. L. 1.50.
In UDINE presso *Bosero Augusto - Commessatti Giacomo, farmacisti.* — Vendita all'ingrosso *A. Manzoni e C. - Milano e Roma.*

IMPOTENZA
curata col **VIS** del dott. *Wiedhoff*, balsamico ricostituente di effetto immediato per chiunque. — Una scatola L. 3.75 — Cura intensiva L. 7.
GRAVIDANZE PERICOLOSE
prevenute dal **FITNA** del dott. *Wiedhoff*, mezzo ottimo, sicuro e di facile applicazione per le signore alle quali dai medici viene raccomandata la sterilità. — Prezzo L. 3.50 la scatola di 12 supposte e L. 2 la scatola di 6.
MALATTIE VENEREE
preservate coll'**OSTAN** del dott. *Wiedhoff*, composto di sostanze balsamiche, disinfettante d'uso interno, che impedisce lo sviluppo delle infezioni veneree, tollerabile da qualsiasi stomaco. — Prezzo L. 1.75 la scatola di 40 tavolette, e L. 1 di 20.
● Consulti per corrispondenza lire due anticipate. Opuscolo *gratis*. — Inviare tutte le richieste coll'importo anticipato, aggiungendo Cent. 25 per invio raccomandato al **Dottor Vittorio Tarameli**, *Via A. Tadino, N. 52*, **Milano.**
(Pregasi indicare questo giornale).

CARBOLINEUM
Olio vernice
impregnate, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami
Milano - OTTONE KOCH - Milano
Olii e **grassi** per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ai «Igiene» Casella Postale 635 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Cogolo Francesco Via Cavour 18
Callista provetto

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per **Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.**

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE • Via Mercatovecchio N. 4 e 19 • **UDINE**

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Berrette di pelle — Articoli — per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A RICHIEST si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
Prezzi modicissimi

Liquore "STREGONE,,

Premiata specialità della Distilleria Liquor
POCHETTI & RANZANICI
BRESCIA
Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano

CASA FONDATA NEL 1842

SPECIALITA' VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull' etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Tipografia Domenico Del Bianco Udine. — 1905